

PROFILO E CURRICULUM

GUALTIERO DE SANTI è Professore Ordinario di Letterature Comparete presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" (dove anche tiene la cattedra di Letteratura Italiana). Ha insegnato anche Storia del cinema presso l'Università di Udine nell'anno accademico 1990-91 e Elementi di regia all'Accademia di Belle Arti di Urbino dall'anno scolastico 1978-79 al 1981-82. E nell'ateneo urbinato ha avuto anche la cattedra di Letteratura Moderna e Contemporanea e di Metodologia e analisi dello spettacolo.

I suoi interessi di saggista spaziano dal teatro alla storia del film, dalle arti figurative alla critica letteraria alla filosofia, privilegiando in modo più peculiare sia il cinema sia soprattutto l'ambito della poesia e in genere della letteratura, tanto italiana che straniera. Tra i suoi libri sono per l'appunto da ricordare la monografia su Sandro Penna (Firenze, La Nuova Italia '82), il volume di saggi Lo spazio della dispersione (Riccione, Acropolis '88), che affronta direttamente la situazione della poesia dagli anni Sessanta sino ai decenni successivi, poi ancora L'Angelo della Storia (Bologna, Cappelli '88) e più avanti I sentieri della notte (Milano, Crocetti '96), che presenta un'antologia ma anche una lettura ermeneutica dell'ultima generazione di poeti italiani. Più recentemente ha scritto Teresa de Jesús ed altri mistici. La scrittura interiore (Villa Verucchio, Pazzini Editore 2002), Ritratto di Zavattini scrittore (Reggio Emilia, Aliberti 2002), Le stagioni francesi di Marino Piazzolla (Roma, Fermenti, 2007) e Zavattini e la radio (Roma, Bulzoni, 2012).

Ha anche scritto diversi profili critici di autori cinematografici: il francese Louis Malle (La Nuova Italia '77), lo statunitense Sidney Lumet (id., 1987) e i nostri Carlo Lizzani (Gremese, 2001) e Vittorio De Sica (Il Castoro 2003). Più recenti sono le monografie su Maria Mercader (Napoli, Liguori, 2007) e su Franco Graziosi (Pesaro, Metauro, 2011). Ma sull'opera di De Sica, ha curato con il figlio Manuel i volumi relativi al restauro dei suoi film: nell'ordine Miracolo a Milano, I bambini ci guardano, Il tetto (tutti per la Pantheon nel 1999); poi

Lohengrin (2000), Ieri oggi domani e Matrimonio all'italiana (2003), infine L'Oro di Napoli (2005), Il giudizio universale (2007) e Il giardino dei Finzi Contini (2008), tutti questi per i tipi dell' Associazione Amici di Vittorio De Sica.

Ha approntato nel 1980 per Einaudi l'edizione di Poesie e poemetti 1946-66 di Paolo Volponi e ordinato filologicamente una silloge di liriche dello scrittore cinquecentesco Dionigi Atanagi, Rime d'encomio e morte (Ancona, L'Astrogallo '79). Più di recente ha prefazionato la ristampa della seconda raccolta di Paolo Volponi, L'antica moneta.

Dirige per la Marsilio la collana dei Nuovi Quaderni Reboriani, i cui primi titoli, da lui editi insieme con Enrico Grandesso, vertono su Le prose di Clemente Rebora (Marsilio 1999) e La musica in Leopardi nella lettura di Clemente Rebora (Marsilio 2001). Ha poi curato con Giuliano Ladolfi Clemente Rebora e i "maestri in ombra" (2002), con Giuseppe Colangelo L'ultimo Rebora 1954-1957 (2008). Il lavoro sulla poesia reboriana è comunque uno dei suoi maggiori campi d'applicazione, vuoi come organizzatore culturale di convegni e seminari, vuoi in veste di conferenziere e saggista. Va qui almeno citata la progettazione del grande convegno di Rovereto del 1991 su Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea, che costituisce un punto di svolta nella lettura della vicenda critica reboriana e i cui Atti sono stati pubblicati dagli Editori Riuniti nel 1993 a cura del sottoscritto.

Ha altresì realizzato i seguenti volumi: Perché Pasolini (Firenze, Guaraldi '78), Lo spazio della dispersione (Napoli, Glauk '83), Cinema e poesia negli anni '80 (Bologna, Cappelli '85), Bruno Fonzi, le insidie dell'intelligenza (Urbino, Montefeltro '90), Leonardo Castellani, L'illimito lirico (Teramo, Edigrafital '94), La poesia dialettale romagnola del '900 (Rimini, Maggioli '94), Il mistero della parola. Capitoli critici sul teatro di Pier Paolo Pasolini (Roma, Il Cigno Galileo Galilei '95), Oreste Macrí e Leone Traverso. Due protagonisti del Novecento. Critica – Traduzione – Poesia (Fasano, Schena, 2007), Ladri di biciclette, (Quaderni di Cinema Sud, Edizioni Laceno, 2009) e Ci stiamo abituando all'inferno, Atti dei Convegni per Il Centenario della nascita di Marino Piazzolla, Roma, Fermenti, 2012.

È stato tra i redattori di "Ad Libitum", rivista di lettere e arti i cui fascicoli si sono scalati tra il giugno '66 ed il luglio del 1969. Al momento è direttore de "Il Parlar franco", rivista dedicata alla cultura e alla poesia dialettale romagnola e di "Carte urbunati". Sui temi dell'estetica e della letteratura è intervenuto criticamente in numerose riviste: da "Paragone" a "Nuovi Argomenti" a "Italianistica" a "Cineforum", dal "Ponte" a "Lengua" a "Marka" a "Fermenti" a "Otto/Novecento", da "Gradiva" a "Testuale" a "Poesia", via via sino a "Atelier", "Galleria", "Poetica", "Hortus", "Microprovincia", "Verso", "Hellas", "Studi urbinati", "La Battana", "La collina", "L'Albero", il "Canadian Journal of Italian Studies".

Ha scritto studi e saggi su Dante, Teresa de Ávila, Giacomo Leopardi, Alessandro Manzoni, Ippolito Nievo, Edmondo De Amicis, Stéphane Mallarmé, Paul Valéry, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Alberto Moravia, Sandro Penna, Attilio Bertolucci, Luigi Bartolini, Mario Luzi, María Zambrano, Anna Maria Ortese, Pier Paolo Pasolini, Edmond Jabès, Paolo Volponi, Franco Fortini, Andrea Zanzotto, Giovanni Giudici, Amelia Rosselli, oltreché su Donna e lavoro nella letteratura italiana del Novecento. Per la Fratelli Fabbri editori ha curato la Guida alla lettura per volumi di liriche di Gaspara Stampa, Ludovico Ariosto, Cesare Pavese, ma altresì di Friedrich Hölderlin, Arthur Rimbaud, Jules Laforgue, e poi ancora di Lorca, Esenin, Darío, Apollinaire, Eluard, Torga, Strindberg, Lautréamont.

Molto attivo il suo impegno anche nell'ambito della poesia in neo-volgare. Dopo aver ordinato criticamente il convegno santarcangiolese del 1989, è stato responsabile scientifico dell'Incontro Annuale di Sogliano al Rubicone relativo alla poesia dialettale romagnola e dirige per Pazzini appunto la rivista di poesia dialettale romagnola, "Il Parlar franco", il cui ultimo fascicolo è dedicato a Franco Loi.

Ha partecipato a numerosi convegni di studi, tra i quali quello su Giuseppe Ungaretti a Urbino nel 1979; su Michelangelo Antonioni a Ferrara nel 1983, su "Cinema: testo e contesto" (Pesaro '83), sui Problemi della Comparatistica internazionale (München, '88); sull' "Immagine tecnologica" (Vittoria, 1990), sul "Cinema delle avanguardie 1920-1930" (Udine '91), su "Officina parmigiana" (Parma '91), su Antonioni e la critica cinematografica italiana (Roma '92), su

Luigi Bartolini (Osimo, '93) ; su Pier Paolo Pasolini (Villa Manin di Passariano, 1995) ; ancora sul Sacro in Pasolini (Loreto, '98) e sul Mito greco e Pasolini (Udine, 2002), su Rebora e la cultura del Novecento (Stresa '99) e su Rebora e la lettura della musica in Leopardi (Recanati, 1999). Ha curato il convegno urbinato del novembre 1990 su Zavattini scrittore e ha altresì partecipato a quelli romani, ancora su Zavattini, del maggio-giugno '97 e del maggio 2003 oltreché a quello parigino del 1999, quello reggiano del 2002 e quello barcellonese del novembre 2003. Gli ultimi convegni di cui porta la responsabilità scientifica hanno interessato su Le Teorie della Letteratura nella Modernità (Urbino, 12-13 ottobre 2004) e Le Carte "poetiche" di Egidio Mengacci (Urbino, 7-8 agosto 2008). Ha inoltre preso parte a Sevilla ai convegni rispettivamente su "Italia-España-Europa: Literaturas Comparadas, Tradiciones y Traducciones" (11-13 maggio 2005), "Escrituras del Sur: Italia-España-Magreb" (28-29 maggio 2008). "Musulmanas, Judías y Cristianas (las mujeres y las escrituras antiguas), 20-23 maggio 2009; e all'Università di Oviedo al Convegno su "Las Revolucionarias. Literatura e insumisión feminina (30 novembre-2 dicembre 2009). A Urbino, nell'ambito dell'Università degli Studi "Carlo Bo", ha partecipato ultimamente ai convegni su "le Api tra realtà scientifica e rappresentazione letteraria" (29-30 ottobre 2009); "Marino Piazzolla nel centenario della nascita", 20-21 aprile 2010 (che ha avuto un'ideale continuazione il 12 maggio 2010 nel convegno "Marino Piazzolla. Un flâneur a Roma" alla Biblioteca nazionale); "La ricezione di Dante" (27-28 maggio 2011).

Per quanto riguarda il cinema, è stato tra i fondatori della Rassegna del Documentario Premio Libero Bizzarri incentrata sul documentario, facendo parte del Comitato scientifico nelle prime edizioni ma poi assumendo il ruolo di Direttore artistico dal 2004 sino al 2007 e dirigendo altresì la rivista in rete "Libero" dedicata al documentario. Ha condotto seminari su cinema e letteratura e, più precisamente, sul linguaggio del film in molte università e in istituti nazionali ed internazionali, da Kassel all'Havana. Numerosi suoi saggi sono compresi in libri collettanei dedicati al cinema (da Michelangelo Antonioni. Identificazione di un autore edito da Pratiche a Zavattini cinema, da Lontano da

Roma – sull’opera di Ermanno Olmi - ai volumi sul documentarismo degli anni '70 curati da Italo Moscati ed editi dalla Marsilio). È tra i collaboratori stabili di “Cineforum” e “Cinema sud”, ma molti suoi testi ed articoli sono apparsi in altre riviste : “Cinemasessanta”, “Cinema e Cinema”, “Bianco e Nero”, “Ventiquattrosecondo”, “Il Calendario del Popolo”, “Stilb”, “Alphaville”, “Ungheriaoggi”, “Libero”.

Si è laureato in Lingue e Letterature Straniere nel 1965 con una tesi su “Il romanticismo di Madame de Staël” presentata dal relatore, il prof. Carlo Bo, al Premio Marzotto 1965. Ha collaborato dal 1 maggio 1965 al 30 settembre 1967 al Centro Studi e Ricerche sulle Poetiche Moderne, diretto da Bo e da Mario Luzi presso l’Ateneo Feltresco. Ed è stato per molti anni nella direzione del festival urbinato di Teatro Orizzonti, rassegna specializzata nelle nuove drammaturgie e aperta alla linea della sperimentazione scenica.

È membro della S.I.C.L., la Società Italiana di Comparatistica Letteraria e socio della Association Internationale de Littérature Comparée (A.I.L.C.), ma anche dell’International Comparative Literature Association e dell’Associazione per gli Studi di Teoria e Storia Comparata della Letteratura, oltreché della Consulta Universitaria di Critica Letteraria e Letterature Comparete. Ha altresì aderito all’Associazione degli Italianisti Italiani (A.D.I.). Fa parte della giuria del Premio Pascoli.

Con un libro sul poeta romano Dario Bellezza ha vinto il Premio Bellezza 2000 per la saggistica. Nel 2004 è stato insignito del Premio Vittorio De Sica per la storiografia cinematografica. Nel 2008 ha vinto la prima edizione del Premio Piazzolla-Petruciani con il suo volume sulle Stagioni francesi di Marino Piazzolla. Nel 2011 ha ottenuto il riconoscimento del Premio Metauro.

Tel. e fax. : 0722-320091 ; tel. Univ. : 0722-305663 ; cellulare : 349-4702041. E mail : gualtierodesanti@alice.it